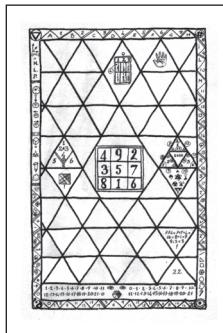




Questo libro tratta della magia alchemica.

Tentare di insegnare la magia intuitiva con un libro sarebbe inutile. Essa va appresa attraverso il rapporto silenzioso con un Maestro e la sperimentazione della propria sensibilità intuitiva.

Dal punto di vista delle tecniche tutta la magia (alta, bassa, nera o bianca che sia) si può dividere in due grandi correnti. La magia alchemica si basa sulla ricerca speculativa, razionale e utilizza un metodo che potremmo definire "scientifico". La magia intuitiva è invece fondata nella costruzione di incantesimi e rituali, unicamente sull'intuizione, sulla visione, e sull'iperpercezione.



FATTURE, TAROCCHI E MALOCCHI

1 edizione luglio 1994 Demetra srl

2 edizione luglio 2010

Jacopo Fo srl

Loc. Santa Cristina, 53 - 06020 Gubbio

e-mail: info@alcatraz.it - <http://www.jacopofo.com>

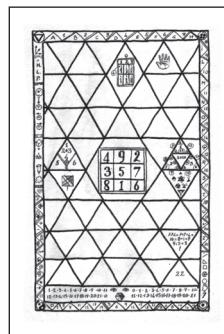
Copertina: Jacopo Fo

Impaginazione ed editing: Gabriella Canova, Mattea Fo, Marianna De Pascale,
Armando Tondo.



JACOPO FO

FATTURE TAROCCHI E MALOCCHI



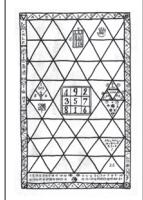


*Togliti gli slip.
Non hai altro da toglierti?
Dio! Perché la vita è così breve?*

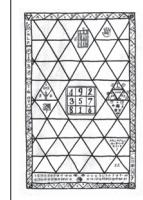
Da "LA VITA DI UN COGLIONE" di Joon Boss

*Ho incontrato Dio.
Era giù all'angolo con la 23° Strada.
Mi ha parlato, era tutto luce e la terra rombava sotto i nostri piedi e gli autobus si erano fermati e gli spacciatori avevano smesso di vendere eroina.
E Dio mi ha guardato e mi ha detto: "Joon, io ti ho creato, e ho creato questo mondo che forse poteva anche venirmi meglio, ma sappi che ti voglio bene e quella volta che dopo che la tua ragazza ti aveva lasciato e tu stavi correndo a casa perché i ladri t'avevano rubato tutto e ti è esplosa una gomma e sei andato a sbattere conto un cazzo di macigno stalagmitico che un attimo prima stava in un altro posto e dopo milioni di anni che se ne sta lì fermo al suo posto sceglie quel cavolo di momento lì per franare sulla superstrada..."
Beh, Joon, non l'ho fatto perché ce l'ho con te per via che non vieni mai in chiesa, no Joon, lo so che l'hai pensato Joon. E stata una cosa complicatissima di origine astrale, che non sto a spiegarti, a creare quella certa negatività."
Dio mi ha detto proprio così, capisci, e poi ha posato la sua mano luminosa su di me e io ho sentito che ero felice e che tutto il male era stato tolto da me. Grande Dio! Peccato che non sia una donna. Avrebbe delle tette fantastiche!*

Da "LA VITA DI UN COGLIONE" di Joon Boss



Capitolo Primo



INDICAZIONI PER L'INIZIO DEL VIAGGIO



Cos'è la vita?

Per quanto si possa studiare la realtà scientificamente, è difficile che si giunga un giorno a svelare l'ultimo segreto: perché il mondo esiste?

La risposta dovremo comunque cercarla altrove, nella nostra mente, nel nostro corpo o nel nostro cuore.

Tutta la nostra vita è dominata da questo qualche cosa che fa crescere le maree e il ventre delle donne, combina incontri straordinari, salvataggi impossibili, tramonti e prodigi di ogni genere.

Cosa fa riuscire le imprese impossibili?

Cosa ispira gli artisti?

Cosa fa nascere gli amori?

Cosa rende possibile camminare sul fuoco, sopravvivere a una caduta dal sesto piano, mangiare un gelato?

Chiamatelo Dio, Caso, Fortuna, Energia, Natura, Non Senso, Mistero.

C'è comunque un'inspiegabile magia nell'universo. Capita, a volte, di riuscire a sentirne la forza, la direzione. Intuire come si sta muovendo.

Chiunque sia riuscito a realizzare un sogno sa che c'è un sottile legame tra il desiderio e la sua realizzazione. Questo fenomeno è detto visualizzazione. Ne parla, ad esempio, Hermann Hesse nel libro *Siddharta*, dove il protagonista spiega che per ottenere qualche cosa bisogna "essere ciò che ottiene quella cosa".

Ad esempio, se si vuole affondare nell'acqua bisogna essere il sasso che affonda nell'acqua senza sforzo, semplicemente perché è nella natura del sasso affondare.

Lo sforzo per ottenere un certo risultato va quindi concentrato nella fase iniziale, di progettazione (di sogno) nella quale è indispensabile aspirare a essere ciò che naturalmente potrà arrivare al traguardo. Se volete correre come una gazzella dovete essere una gazzella. Lanciarsi direttamente, con tutte le nostre forze, nel tentativo di ghermire ciò che si vuole è uno sforzo inutile.

In effetti si impiegano anni, a volte, per coronare i propri sforzi... ma quanto dipende dalla resistenza della realtà? Quanto dalle nostre idee sbagliate, dal nostro atteggiamento sfiduciato o da remore e preconcetti che ci impediscono di mirare al centro del bersaglio?

Avere cura della propria vita e coltivare la magia che anima ogni elemento, è indispensabile. Non percepire la magia ci toglie la sensibilità per il miracolo che ci circonda. Ma bisogna stare attenti. Spesso la ricerca della magia diventa una

caccia nevrotica ai super poteri, ai miracoli spiccioli... diventa una via di fuga... una dipendenza verso falsi maghi, fenomeni paranormali, scorciatoie e santuari salvatutto, che non esistono. Comprendere la magia del mondo significa vedere il miracolo delle cose semplici: l'aria, l'acqua, la vita... fare affidamento su se stessi e cercare la verità con equilibrio.

Il mondo è pieno di isterici, paranoici e truffatori, che sventolano le bandiere della magia come se fosse un detergente o un'ideologia politica.

Altrove è il modo complicato nel quale l'universo si mostra a gettarci nella confusione. Non sappiamo distinguere i fenomeni che la scienza non può spiegare dai fenomeni frutto di allucinazioni, trucchi e abbagli.

Nessuno può negare che sia possibile camminare sui carboni ardenti. Decine di migliaia di persone lo fanno ogni anno, dalla Papua, alla Sardegna, alla Germania, agli USA. Io stesso l'ho visto fare svariate volte. Com'è possibile che non ci si bruci? Non si sa, è inspiegabile. Possiamo dire che esiste un qualche tipo di magnetismo o di altra reazione sconosciuta, che impedisce ai piedi di bruciarsi restando qualche secondo a contatto con i carboni ardenti (temperatura a 800°). Questo fatto indiscutibile quanto inspiegabile non è però automaticamente la dimostrazione dell'esistenza di altri fenomeni molto meno verificabili.

Non è detto che, siccome riesco a camminare sul fuoco, allora gli spettri esistono veramente e possono parlarti attraverso il bicchiere sul quale si appoggia il dito.

È vero, il bicchiere si muove ma questo non vuol dire che siano gli spettri a spostarlo. Esistono, ad esempio, molti esperimenti che dimostrano l'esistenza (e la potenza) dei movimenti muscolari involontari, cioè governati dal subconscio. Potrebbe essere una spiegazione. Ce ne potrebbero essere altre.

Certamente non abbiamo prove dell'esistenza di questi spiriti del bicchiere. So-prattutto mi spinge a dubitare il fatto che con i morti si riesca ad avere soltanto dialoghi assolutamente privi di interesse. Magari ti indovinano la data di nascita o dove hai lasciato le chiavi di casa. Mai una volta che ti dicano qualche cosa di veramente utile o interessante... chessò: la formula del DNA o un modo per dar da mangiare a tutti i bambini del mondo o i segreti dell'assassinio di Kennedy.

Il nostro mondo sarebbe proprio una cavolata se veramente il pianeta fosse infestato da milioni di spettri che passano la giornata a far correre i bicchieri e far ballare i tavoli, senza che tutta questa pratica porti a qualche cosa di utile. La magia non è questo. E non è neanche il Grande Maestro che ti dà la luce facendotela pagare con comode rate mensili.

Sì, c'è gente che ti impone le mani e ti fa guarire dal mal di pancia o dalle ustioni. Sì, è incredibile, è inspiegabile secondo i freddi parametri della medicina ufficiale ma questo fatto non è la prova che quel tale santone sia veramente un superuomo dotato di superpoteri magici.

La gente che guarisce con le mani generalmente non ci specula sopra, non ci fa i milioni e non si proclama figlio di Dio. Lo fa e basta. Non sa come succede e non usa questo dono per dichiarare la propria grandezza. Sa di essere solo un tramite. Le guarigioni miracolose sono merito del malato per il 50%, della fortuna per il 40% e del guaritore solo per il 10%. Nella nostra società la scienza accademica nega l'esistenza di tutti i fenomeni strani o inspiegabili. Davanti a questa negazione assoluta si è condensato un fronte di sostenitori di questo o quel fenomeno straordinario. Nella lotta tra scientifici e paranormali finisce che, per affermare un fatto inspiegabile, si arriva ad affermarli tutti (per confutare una truffa si clas-

sifica tutto come un imbroglio). Diventa uno scontro tra stupidi. Invece bisogna imparare a distinguere tra quel che è, quel che non è e quel che potrebbe essere. Bisogna tenere sveglio ad ogni passo del ragionamento il proprio senso critico per le idee degli avversari ma soprattutto per le proprie. Bisogna poi, comunque, arrivando a una conclusione, conservare tutti i dubbi del caso. Qualunque valutazione in campi ancora così sconosciuti non può che essere un'ipotesi provvisoria. Dobbiamo essere pronti a rinnovare le idee, rivederle, cambiarle radicalmente: bisogna mantenerle fluide.

Se si vuole intraprendere la via della magia bisogna soprattutto evitare di cadere in queste due trappole iniziali: trasformare la magia in un'ossessione paranormale o finire in braccio a qualche Guru più o meno orientale.

○ ○



Altra versione del tarocco di Gumppenberg



Tarocchi Masenghini. Altra versione del tarocco di Gumppenberg

L'UNIVERSO È DOMINATO DAL CAOS

Ma non si tratta di un caos assoluto. Gli uccelli possono essere di tutti i colori ma non hanno mai tre zampe.

○
CREATURE
POSSIBILI



○
CREATURE
IMPOSSIBILI



MAGIA ALTA MAGIA BASSA (o di bottega) MAGIA ISTINTIVA E TRUCCHI DA BARACCONE



Spesso anche le persone più sospettose si lasciano abbindolare dalla magia bassa e persino da semplici trucchi. Sedie che danzano, voci, rumori, apparizioni e sparizioni, previsioni folgoranti, letture del pensiero, dialoghi coi defunti...

C'è in ognuno di noi un forte desiderio nascosto che ci spinge a credere nei prodigi, nei maghi, nei santoni.

Vediamo un prestigiatore, in televisione, che fa volare una fanciulla e sappiamo che è un trucco. Ma quando quel numero avviene davanti a noi tra i quattro muri di una casa, con la giusta atmosfera di sacralità, siamo tentati di credere di essere testimoni di un prodigo. Sete di protagonismo, desiderio di avventura, bisogno di affidarsi a qualcuno veramente superiore... queste sono le leve psicologiche usate dai maestri spirituali fin dall'antichità.

Al contrario, abbiamo difficoltà a credere che l'alta magia, la vera magia, sia un'esperienza quotidiana.

Noi viviamo in un mondo nel quale i prodigi si compiono sotto i nostri occhi, eppure non riusciamo a vederli. Il fatto che siamo vivi è una cosa magica! Forse proprio per questo la magia bassa ci attira così tanto.

Sentiamo la forza di queste energie ma non ne riconosciamo l'azione.

Confondiamo la magia con i giochi di prestigio.

Tutti i testi sacri parlano di questo fenomeno. Ed è proprio nella tradizione degli iniziati il compiere finti prodigi per attrarre i novizi col miraggio dei superpoteri cabalistici. Il novizio, attraverso gli studi e le prove di valore percorre la lunga strada che lo porterà a riconoscere i trucchi del maestro e la grande magia che lo circonda nelle cose più semplici.

Tutto nella nostra vita è magia. Il destino, il caso, la fortuna sono solo parole che nascondono l'opera costante della magia. La magia che noi operiamo con ogni gesto crea concatenazioni inspiegabili di cause, effetti, risonanze, sinergie, complementarietà, logoramenti, contrapposizioni. Ogni incontro, ogni desiderio, ogni impulso, ogni percorso, ogni sogno sono il frutto del rito che li ha evocati.

In ogni istante creiamo un incantesimo sul nostro futuro e raccogliamo il frutto delle formule magiche e dei mantra che abbiamo recitato.

Facciamo un esempio: mi alzo la mattina, mi lavo i denti con cura o senza pensarci, mi metto questi calzoni o questi altri, esco per strada guardo quel bambino oppure non lo noto neanche, faccio colazione e mi piace, mi ricordo che devo telefonare a un amico, parlo con lui, ci diamo appuntamento per la sera al cinema,

ci vado, conosco una ragazza, mi innamoro.

Nella cultura corrente non c'è nesso tra questi fatti, al massimo l'appuntamento con l'amico può essere riconosciuto come evento scatenante... ma tanto se il destino deve arrivare, arriva.

Invece no, siamo noi che, almeno in buona parte, indirizziamo il destino. Non si tratta tanto di fare questo o quello ma di come, fino a che profondità, si vive, si assapora l'esistenza.

I fatti della vita sono tutti strettissimamente concatenati, inseparabili. Determinano dove siamo, cosa facciamo, qual è il nostro livello di lucidità e di attenzione.

L'idea aristotelica⁽¹⁾ dell'univocità del rapporto tra causa ed effetto è utile se devo risolvere un problema tecnico, circoscritto ma diventa una lama spuntata se voglio costruirmi un'idea dell'insieme delle relazioni tra fatti, persone ed emozioni (per telefonare devo comporre il numero sulla tastiera ma perché telefono?).

La razionalità non può da sola indicarci cosa dobbiamo fare nella vita. Le nostre scelte hanno bisogno di seguire spesso strade tortuose, contraddittorie, imprevedibili. Solo affidandoci all'intuito, alla propria vocazione, alla voce interiore del nostro desiderio e del nostro impulso più intimo, possiamo trovare quel percorso che ci porterà alla consapevolezza di noi stessi, a sperimentare le nostre possibilità, a mitigare i nostri impeti autodistruttivi.

La vita è un'avventura che può essere vissuta appieno solo seguendo la magia della vita.

Questa è la magia.

Questa magia la incontrate ovunque ed è sempre prodigiosa. A volte in modo sottile a volte in maniera spettacolare. Il grande mago sa che tanto più il gioco è sottile e poco appariscente tanto più è forte.

Esempio: Dario telefona alla sua fidanzata, è occupato. Telefona al suo amico, è occupato. È certo che i due si stanno parlando. Richiama l'amico, la madre gli dice che è appena uscito. Dario sa che si è dato appuntamento con la sua ragazza. In effetti è così. La sera si incontra con lei e si lasciano. A chi non sono capitati simili episodi di intuizione, lettura di presagi, precognizione, telepatia o quant'altro? Chi non ha mai ricavato da un presagio la conoscenza dell'andamento della serata?

Questa è la magia istintiva, la più semplice e la più vistosa.

I suoi poteri sono però casuali, episodici, instabili, i risultati sono inattendibili e a volte rovinosamente sbagliati.

L'abilità del saggio è quella di affinare la sensibilità, aumentare la capacità di percepire odori, sapori, colori, vibrazioni, emozioni, sensazioni. Tenere la mente fluida e disponibile, sgombra da idee fisse e paranoie. Così tutta la nostra giornata diventa una continua contemplazione di casualità, analogie, nessi, richiami, nostalgie, particolari evidenti, ombre nascoste, suoni.

Così si impara, via via, a riconoscere che la vita agisce costantemente su di noi con la sua magia, continuamente la Cabala universale si rivolge a noi e ci suggerisce il meglio, ci sprona, ci critica, ci sorregge e ci ama.

Il tutto, l'universo che indissolubilmente ci circonda, ci guida, ci protegge e in ogni istante, in ogni raggio di luce ci mostra la propria santità, la propria grandezza e la propria ironia. Questo è il grande miracolo che sfugge ai medium di mestiere e agli assicuratori.

(1) - Vedi l'Enciclopedia Universale - vol. 5°, "La vera storia del mondo" - pag. 134.

Non cercate il santo che cammina sull'acqua.... guardate la fanciulla vestita di rosso che scende dal tram. Il miracolo, l'insondabile, il mistero, l'oracolo... tutto è lì apposta per chi abbia occhi per guardare, dita per toccare, naso per odorare, orecchie per sentire, bocca per assaporare e un'anima per vivere le emozioni.

Ma a volte, nella vita, siamo ciechi. Si interrompe quel filo di dialogo con noi stessi, coi colori dei tramonti e gli angoli della foresta. Non riusciamo più a vedere i miracoli. La magia ci sfugge non vediamo il prodigo che ci sta davanti. Regrediamo. Come tori infuriati, lanciati dietro il drappo rosso del successo, del possesso, della vendetta che il diavolo ci agita davanti.

Allora serve la magia. La buona onesta magia bianca, non i trucchi, ma la vera magia bassa che, come un gong che vibra, ti stupisce. Ecco che un mazzo di carte, un rito di purificazione, la rottura di un malocchio possono diventare un gioco che ti salva l'anima.

Possono, con la loro fascinazione, riportarti a porti la domanda fondamentale: cosa voglio fare della mia vita?

Ma sta attento. La magia bassa è un gioco molto pericoloso. Se ti dimentichi che è solo un mezzo per capire se stessi e il miracolo dell'universo allora rischi di cadere nel baratro: di perdere il contatto con il morbido fluire della vita. Ti potresti trovare in una valle di demoni, intento a contendere il tuo potere con draghi e dannati. Perché, ricordati, anche la magia bassa ha un potere. Molto più forte e concreto di quanto tu possa credere. Se lo sperimenti esso ti appagherà al di là di ogni tua possibilità di credere. Se ci caschi sarai come il giocatore che gioca una volta e, per magia, vince. Poi, però, continua a giocare e perde. E non può smettere di giocare e di perdere perché ha assaporato il miracolo di vincere e vuole riviverlo.

Appena puoi, lascia perdere i miracoli della magia bassa. E comunque prendili sempre con le molle. Se ti tocca la grande vincita sorridi, dà la colpa al caso, al gioco, al Grande Burlone, incassa e non riprovarci più.

È il diavolo che ti tenta, come tentò Gesù nel deserto.

Gesù era il figlio di Dio e poteva anche rifiutare tutto... tu, se proprio ti capitano 2 milioni in tasca, puoi anche provare a prenderli, ma attento, è sempre denaro del demonio.

Finché ti resterà in tasca ti ripeterà: "Tu sei superiore, tu puoi avere il mondo ai tuoi piedi, tu puoi tutto".

Tu non devi credergli. Devi continuare a vedere che è tutto merito della vita. È l'universo che è grandioso e ti ama. Noi non abbiamo meriti, solo debiti per tutte le nostre fortune. Ringrazia Dio e tira diritto. Stai correndo sulla lama di un rasoio!

P.S.: Come corollario a questo capitolo consigliamo la visione del film "Vendesi miracolo" con Steve Martin. Veramente grande, mostra il fragile confine tra truffa, magia istintiva, magia di bottega e alta magia.



Versone del Tarocco di Marsiglia



*Tarocchi piemontesi di Guala 1850
circa*

○ ○



Tarocco di Besancon 1600 circa



Tarocco di Bologna 1700